

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE ACP AL XXIII CONGRESSO NAZIONALE ACP

E' il nostro XXIII Congresso, il secondo della mia presidenza, anche questo SENZA SPONSOR, resistiamo con le nostre sole e misere forze. Resistiamo grazie a voi che ci seguite e ci sostenete. Il nostro congresso in genere non ha utili, qualche volta è in perdita. Ma noi continuiamo a vederci ogni anno per il piacere di incontrarci e stare insieme, e

- perché noi vogliamo essere pediatri che hanno chiaro il significato del termine "conflitto di interessi"
- che hanno a cuore la salute dei nostri pazienti nel senso pieno della parola
- che si occupano del bambino e della sua famiglia e vogliamo saper dare il giusto peso all'ambiente dove il bambino vive
- perché vogliamo studiare insieme e giudicare con serenità e il necessario distacco la letteratura alla luce dell'EBM
- perché vogliamo imparare dai relatori il saper fare e i trucchi del mestiere
- perché vogliamo provare a fare ricerca in maniera libera e indipendente
- perché vogliamo chiedere a voce alta
 - una maggiore etica nella commercializzazione dei prodotti per l'infanzia
 - chiarezza e onestà nei progetti vaccinali
- perché vorremmo dare il nostro contributo culturale a realizzare programmi finalizzati a garantire a tutti i bambini (in Val d'Aosta come in Sicilia) il migliore inizio della vita possibile

Siamo qui perché vorremmo far crescere un **pediatra ospedaliero** che si impegni a realizzare un nuovo modello di cura non più pensato sui posti letto, ma sulla capacità di fornire prestazioni qualificate, efficienti e di sicura efficacia.

Un pediatra ospedaliero che non abbia paura di accorpamenti se questo serve a ridurre e a razionalizzare le spese e aumentare la qualità della cure.

Una **pediatra di famiglia** che riesca, nonostante oberato di lavoro per i suoi 1000 assistiti, a interagire e a confrontarsi con il territorio.

Noi crediamo che **la pediatria di comunità e la pediatria di famiglia potrebbero proporsi di fare**, oltre alla cura delle malattie acute, anche interventi di rinforzo di sostegno alla genitorialità perché abbiamo le prove che questi interventi servono concretamente e sappiamo ormai che è vero che i legami bilaterali che si costruiscono nei primi anni di vita hanno un riflesso positivo nel tempo lungo.

Siamo ben consci che qualcuno non sarà d'accordo, avrà pensato "noi siamo medici e dobbiamo occuparci della polmonite, del diabete e delle leucemie".

Ma noi pensiamo che un medico serio e preparato che si vuole occupare di polmoniti, leucemie e diabete, sa che non può non occuparsi anche della famiglia, dell'ambiente, del territorio.

Io so, come scriveva Pasolini, che il laboratorio di lettura che si svolge nel mio reparto ospedaliero serve, "fa bene alla salute" dei miei pazienti e delle loro mamme.

Io so, che senza il laboratorio di lettura, senza i volontari che si dedicano ai bambini in ospedale, senza i progetti di musica o la pet therapy io non curerò al meglio, né il diabete, né la leucemia, né la bronchiolite.

Tutto questo c'è nel nostro XXIII Congresso.

Buon lavoro a tutti,

Paolo Siani